DALL'UE

Corte Europea dei Diritti Umani, l'Italia condannata per il rischio alla vita degli abitanti della Terra dei Fuochi

di **Massimo Iaquinangelo** · 30 gennaio 2025, 17:08

La Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) ha emesso una sentenza definitiva che condanna l'Italia per la grave situazione di inquinamento nella Terra dei Fuochi, un'area della Campania tristemente nota per il suo passato di interramento di rifiuti tossici. Secondo la Corte, le autorità italiane non hanno adottato le misure necessarie per tutelare la salute e la vita dei cittadini, nonostante il riconoscimento della gravità della situazione.

La sentenza, che deriva dai ricorsi di 41 individui e 5 associazioni, evidenzia un rischio "sufficientemente grave, reale e accertabile" per la vita dei residenti, qualificato come "imminente". La Corte ha sottolineato l'assenza di una risposta sistematica e coordinata da parte dello Stato, evidenziando che i progressi nel valutare l'impatto dell'inquinamento sono stati lenti e insufficienti. L'Italia, secondo la CEDU, non è stata in grado di dimostrare di aver intrapreso tutte le azioni necessarie per combattere lo smaltimento illegale di rifiuti nella zona.

Un aspetto cruciale della sentenza riguarda la mancanza di una strategia di comunicazione adeguata per informare il pubblico sui rischi per la salute e sulle misure adottate per gestire tali rischi. La Corte ha criticato il fatto che alcune informazioni siano state mantenute segrete per lunghi periodi, rendendo difficile per i cittadini comprendere l'entità del problema e le azioni intraprese dalle autorità.

Don Maurizio Patriciello, noto attivista e sacerdote della zona, ha commentato con emozione la sentenza, ricordando le ingiustizie subite da chi ha cercato di denunciare la situazione. "Quante calunnie abbiamo dovuto subire; quante minacce; quante derisioni... Siamo andati avanti, convinti. Vedevamo con i nostri occhi lo scempio delle nostre terre e delle nostre vite", ha scritto sui social. Don Patriciello ha dedicato un pensiero ai tanti morti di cancro, tra cui membri della

sua famiglia, e ha ringraziato coloro che hanno lottato per la giustizia e la salute nella Terra dei Fuochi.

La CEDU ha stabilito che l'Italia deve ora introdurre, senza indugi, misure generali per affrontare l'inquinamento in questione. Questo richiamo all'azione rappresenta un'ulteriore opportunità per le autorità italiane di dimostrare il loro impegno verso la tutela della salute pubblica e dei diritti umani, in un'area che ha sofferto per anni a causa della negligenza e dell'inefficienza nella gestione dei rifiuti.

La sentenza della Corte di Strasburgo, quindi, non solo segna un importante passo avanti nella lotta per i diritti dei cittadini della Terra dei Fuochi, ma pone anche un'urgente responsabilità sulle spalle delle autorità italiane, affinché prendano seriamente in considerazione la salute e il benessere degli abitanti di questa area martoriata. La speranza è che finalmente venga avviata una seria azione di bonifica e prevenzione, per garantire a queste comunità un futuro libero dai pericoli dell'inquinamento.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/01/30/corte-europea-dei-diritti-umani-litalia-condannata-per-il-rischio-alla-vita-degli-abitanti-della-terra-dei-fuochi/

© 2026 Istituzioni24